Anno XIII N. 159 — Udine, Giovedì 17 luglio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. [illegible]
id. semestre » 17
id. trimestre » [illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

I primi effetti della civiltà in Africa

Corazzini scrive alla *Tribuna* da Massaua sulla minaccia di gravi imposte che turba i sonni degli abitanti di Massaua:

Vi ho accennato nell'altra mia da un certo malumore serpeggiante nella colonia per le nuove tasse piombate addosso tutto a un tratto, e nel raggio di 4 settimane. Prima di tutto cadde dal cielo la tassa di due centesimi per ogni litro d'acqua distillata che si preleva... a Massaua. Poi aleggiò graziosamente quella del 12 per cento sulle proprietà immobiliari. Dietro di questa già svolazza il 7 per cento sulla ricchezza mobile... poi è comparso il 4 per cento sul registro e bollo, poi un balzello di 25 centesimi per ogni metro quadrato di strada o piazza occupati dai tavolini degli osti e dei caffettieri, e già sull'orizzonte si affaccia un'altro tributo per esercizio e rivendita...

Tutta questa fioritura nel mese di giugno corr. cioè a dire, come vedete dalla data di questa mia, in poco più di venti giorni. Data la condizione della colonia, dato il bisogno di proteggere e non intralciare gli affari, tutto ciò è enorme. Si grida che bisogna fabbricare e si colpisce chi fabbrica con un balzello gravissimo. Si vuole che i coloni si attentino a coltivare, e si pone loro addosso una tassa di bollo e registro del due e mezzo per cento.

Così per esempio, una piccola società che si costituisca a quello scopo con ventimila lire di capitale, e si avventuri all'alea di perderlo dopo averci rimesso anche di sudori, deve incominciare a cavarsi dalle tasche le prime mille lire per registrare il contratto... come se si trattasse di un affare a basi sicure, o per lo meno di probabile successo come in Italia.

Ora, che volete voi che faccia più qualche tentativo con queste pillole? Chi volete fabbrichi più case?

Non appena comparve la tassa il valore della *proprietà immobiliare*, già deprezzato, è precipitato addirittura, con molta consolazione dei *poveri diavoli*, che in quella hanno sprofondato i propri risparmi, fiduciosi nell'avvenire della colonia. Essi dicono oggi, che dal momento che *qua si paga come in Italia*, tanto fa a ritornarvi.

A tempi del governo egiziano a Massaua non si pagava un soldo. Invece il Governo riscuoteva circa 500 mila talleri dai Bogos. Noi invece spendiamo nei Bogos circa 200 mila talleri all'anno e non incassiamo un soldo. E mentre così si pagano gli indigeni, si aggravano di tasse gli italiani... Questo confina coll'enormità!

Gli oratori politici in Italia

L'altro giorno furono stanziate trentamila lire per la ristampa dei discorsi parlamentari di Marco Minghetti.

Meno male se questo dispendio si limitasse a qualche discorso, o a discorsi dei deputati più distinti ed eloquenti. Siamo invece minacciati dalla pubblicazione, parte fatta e parte da farsi, di trentatrè grossi volumi, che verranno a costare duecentocinquantamila lire.

Questi denari sono sciupati, come osserva giustamente il *Popolo romano*, salvo e riservato poi di trovarli un dì o l'altro ottimamente spesi.

Ma noi diciamo oggi e diremo sempre che questi danari sono davvero buttati all'aria, sì pel merito intrinseco dei lavori che si danno alle stampe, sì pel beato sonno che questi volumi dormiranno eternamente fra la polvere e i ragnateli degli scaffali.

L'eloquenza politica e parlamentare deve anche sorgere in Italia, perchè deve ancora essere data una educazione politica e parlamentare. La rivoluzione e il liberalismo non possono fornire questa, nè possono ispirare quella, poichè la tribuna nel Parlamento non può nè deve essere l'eco della tribuna della Loggia del club o della consorteria.

L'eloquenza politica e parlamentare è giunta all'apice in Inghilterra, perchè là è nata dall'immedesimazione storica e sociale delle instituzioni politiche colle aspirazioni nazionali e tradizionali del popolo. Egli è per questo che da Pitt a Gladstone si è avuta una serie di oratori parlamentari, che non si è veduta dove fu trapiantata la pianta esotica della costituzione inglese senza che mai abbia potuto acclimatizzarsi e mettere profonde radici.

Negli altri Parlamenti europei, qualche oratore eloquente è emerso fra le file dei cattolici: basta ricordare Berryer e Montalembert in Francia, Donoso Cortes in Spagna e Windthorst in Germania.

Qui in Italia l'unico che si discerna dal volgo, non diremo degli oratori, ma dei parolai politici e parlamentari, è senza dubbio alcuno, Marco Minghetti, il quale, d'altronde, fu più un parlatore forbito, che un oratore eloquente.

Ad ogni modo, i discorsi che si stanno stampando a spese nostre di Sella di Depretis, di Mamiani, di Cairoli e d'altri non offrono al certo nessun *modello* di eloquenza politica e parlamentare. Senza grave danno, pertanto, politico e parlamentare, si potrebbe risparmiare questa spesa.

SUA EMINENZA IL PATRIARCA DI VENEZIA

al Pres. dell'Opera dei Congressi cattolici

Leviamo dalla *Difesa* di Venezia il seguente documento riguardante il Giubileo Episcopale di Sua Santità Leone XIII.

Ill.mo Sig. Commendatore,

Con animo esultante accolsi la notizia che il Comitato Permanente dell'Opera dei Comitati e Congressi cattolici in Italia, a cui Ella presiede, abbia ormai prevenuto il giorno faustissimo nel quale il glorioso Pontefice Leone XIII *compirà il cinquantesimo anno del suo Episcopato*.

La festa di tutto il mondo cattolico, le manifestazioni di fede, di amore, di devozione, che, specialmente per la *generosa* iniziativa e indefessa attività del Commendatore Giovanni Acquaderni, ridestarono tanta vita e tanto sentimento religioso, tre anni sono, per il *Giubileo* Sacerdotale del Santo Padre fecero brillare sul Pontificato di Lui uno splendore che non sarà dalla storia ecclissato. Tutto questo non è dubbia caparra che la nuova *Festa Giubilare*, fatto più raro e più venerando, sarà una nuova e più straordinaria manifestazione di quei sentimenti che devono stringere sempre più i cattolici a *Colui* che funge sulla terra le veci di Cristo, a Colui ch'è Capo della Religione, centro di vita morale nel mondo, contro il Quale, per questo appunto, da diciannove secoli, inutilmente, ma accanitamente, combattono le avverse potenze d'inferno.

La riverenza che io professo illimitata al nostro Santo Padre in ragione del suo supremo grado gerarchico e de' suoi alti meriti personali basterebbe già di per sè sola a farmi accogliere con viva esultanza l'idea di quella splendida manifestazione di fede e di amore che si andrà preparando; ma l'essere iniziata col pieno gradimento del Santo Padre dalla Società a cui V. S. presiede è una circostanza di più che, mentre accresce il mio giubilo, mi eccita a dare a Lei attestato di soddisfazione. — Perocchè io vado lietissimo di vedere a capo dell'Opera tanto benemerita dei Congressi, promotrice di questa nuova festa cattolica, uno dei Laici più specchiati della mia Arcidiocesi, nel quale ebbi sempre ad ammirare nobiltà di carattere, fermezza di principii, operosità e spirito di sacrificio.

Come poi è sempre per me un motivo di giubilo il ricordare che l'Opera dei Congressi nacque nella mia Venezia sotto gli auspicii della Celeste Trionfatrice di Lepanto, e che già per ben due volte io abbi l'onore di accompagnare ai piedi del Santo Padre i pellegrinaggi nazionali dell'Opera suddetta con esito incomparabilmente felice promossi, così con vera gioia accolgo ora l'occasione ch'Ella mercè l'atto suo filiale di ossequio offre a me suo Pastore in G. C. d'essere fra i primi a lodare, ad incoraggiare, a raccomandare, come fo con tutto il cuore, i festeggiamenti divisati per il Giubileo Episcopale del grande Pontefice.

Io sono convinto che a rendere benedetta e cara e di somma letizia al Padre Eterno ed al suo Vicario Leone XIII anche questa dimostrazione d'affetto che i figli preparano al Padre comune condurrà sopratutto la *concordia*, onde gli individui e le Società tutte cattoliche si stringeranno all'Opera promotrice col puro intento del bene, e per mostrare che i cattolici italiani sanno *apprezzare i vantaggi* della forza d'una sapiente organizzazione posta alla dipendenza dei Vescovi soggetti al Supremo Pastore, forza la quale, *non soffocando nè assorbendo* nessuno degli elementi vitali, li disciplina tutti in ordine al fine comune della gloria di Dio, dei diritti della Chiesa e della salute delle anime.

Io non dubito pertanto, Nobile Signore, che, come l'Episcopato tutto farà eco alla Lettera dell'E.mo Cardinale Segretario di Stato, che così felicemente interpreta i sentimenti del Santo Padre, alla stessa guisa, con tutto il Clero, i fedeli dell'Orbe Cattolico risponderanno con prontezza e con generosità alla sapiente iniziativa del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi.

Sarà pure questa, lo spero, una nuova felice occasione nella quale il Laicato Cattolico della nostra Venezia, “così concorde nel mantenere e nel professare i suoi principii,” sarà tutto un cuore solo ed un'anima sola nel cooperare alla imponenza di quelle manifestazioni di amore e di devozione al Pontefice, *delle quali a Lui* ed a me diedero sempre splendidissime prove.

---

18 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

Il sole piegava al tramonto indorando le cime della vicina foresta, lievemente agitate dai venticelli vespertini. I fiori del verone inviavano nella stanza i più soavi profumi; e l'allegro cinguettio degli augeletti nidificanti sulle mura del vecchio castello, faceva il più strano contrasto col silenzio che regnava nel parco, nella corte ed in ogni angolo di quella magione un dì così piena di vita, di allegria e di domestica felicità.

Edita era immersa nella contemplazione di quella natura, ch'essa non doveva ormai più osservare che a traverso i ferri della sua cella, quando una mano di donna posò soavemente sulle sue spalle. Era la buona Waldenburga, che colle lagrime agli occhi e col *cuore affranto dal triste annunzio*, veniva a muovere giusti rimproveri alla fanciulla per averle tenuto gelosamente nascosta la sua risoluzione.

— In che posso aver io demeritato la tua confidenza? non sono io più dunque la amica, la tua consigliera, la tenera madre tua?

Uno scoppio di pianto fu la risposta della fanciulla. *Poi* fra le lagrime e i singhiozzi:

— No, madre mia proseguì: la mia risoluzione fu improvvisa, ed io volli evitare il vostro incontro, perchè voi me ne avreste forse distolta. Io ho seguito un'ispirazione che veniva dal Cielo.

— Ma sei tu ben certa che questa sia un'ispirazione celeste? Se tale tu la credi, perchè non conferirne prima col padre Adelmo? Tu sai che il barone, dietro le tue insistenze, ha ordinato che le porte del castello non restino più chiuse al sant'uomo; e che tu non debba più furtivamente ricorrere a lui nei tuoi spirituali bisogni. Perchè, dunque non chiedere i suoi lumi e i suoi consigli?

— Il padre Adelmo voi dite? Ma egli non potrebbe che avvalorare e confermarmi nella *mia* risoluzione. Egli *che mi* ha sempre parlato della caducità dei beni di questa terra *dovrebbe* dunque *distogliermi* dal farne il più completo sacrifizio, come ha fatto egli stesso?

— Non dico questo, replicò con calma Waldenburga. Dico solo che ad una fanciulla della tua età non conviene, in faccenda di così grave momento, prescindere dai consigli di un uomo di tanta dottrina e di tanta esperienza. Tu ricorri in tutto a *lui*, e solo in questo vorrai agire a tuo modo? Io comprendo ed ammiro il pensiero che ti indusse a votarti a Dio, ma se ciò dovesse costarti un sacrifizio superiore alle tue forze...

— No, no, madre mia: io saprò vincermi, saprò superare la debolezza della mia età e delle mie inclinazioni: non ne *dubitate*. Dio è grande, egli mi darà forza, aiuto, costanza, e ricompenserà ad usura il mio piccolo sacrifizio colla conversione del povero padre mio. Non vedete voi, che non bastano le vostre e le mie preghiere, e neppur quelle del buon padre Adelmo? Dio chiede ben altro: egli mi vuole nel chiostro per espiare coi rigori dei penitenti le colpe dell'autore dei miei giorni. Siate sicura che il padre Adelmo approverà la mia condotta. Egli, d'altronde, è assente in questo momento dal suo romitaggio, ed io non posso aspettare il suo ritorno.

— Non puoi, esclamò sorpresa Waldenburga? E perchè?

— Perchè il Signore mi punirebbe di non aver obbedito alla sua chiamata, ritirando *da me la sua grazia! Io sento* che, se non entrassi domani stesso a Nostra Signora d'Ely, non sarei forse più a tempo.

Edita, proferendo queste parole, gettò un languido sguardo sulla vicina foresta, e sospirò.

Waldenburga non insistette; ma essa con quel fino discernimento che distingue chi ama davvero, e sopratutto le donne, non trovava naturale quella precipitazione. Le ultime parole di Edita se non erano per lei una *rivelazione*, non cessavano di essere per ciò meno misteriose e capaci almeno di diverse interpretazioni. Edita non contava che quattordici anni; ma la sua intelligenza era superiore all'età sua, perchè non potevano esserlo ugualmente gli affetti del suo cuore? Se Waldenburga recedè pertanto dalle sue insistenze per quella sera, fu per scoprire maggior terreno, e per studiar meglio la posizione, non insospettendo la fanciulla. Ciò che a lei conveniva per il momento era di guadagnar tempo; il padre Adelmo, poichè essa contava sul *soccorso di questo presente alleato, avrebbe* fatto il resto... *(Continua).*

con quella solidale e caritatevole unione, che è il primo fattore delle grandi opere il desiderio più grande del Santo Padre, il più efficace dei mezzi per le vittorie del Signore.

E invocando sopra di Lei e sopra l'Opera ch' Ella degnamente presiede ogni benedizione, godo professarmele.

Venezia, 25 giugno 1890.

Dev.mo Aff.mo Suo in G. C.
† DOMENICO Card. AGOSTINO Patr.

All' Ill. Sig. Commendatore Nob. Giovanni Battista Paganuzzi, Pres. Gen. dell' Opera dei Comitati e dei Congressi Cattolici in Italia. — *Venezia*

LA SCOMPARSA DI MEZZO MILIONE
dal Banco di Napoli a Cosenza

Sulla scomparsa di 500 mila lire dal Banco di Napoli a Cosenza — di cui dettero notizia i telegrammi — l'*Avanguardia* di quella città reca i seguenti particolari:

« Il 27 luglio, dovendosi pagare gli stipendi agli impiegati del Banco, ed occorrendo delle monete spicciole, si prese dal tesoro un sacchetto pieno di monete d'argento. Il cassiere Girolamo Merlini, nel togliere dal sacchetto 400 lire, constatò in esso un vuoto di lire 500.

Ne riferì subito al direttore cav. Oliva, che ne fu molto sorpreso. Egli, pieno di bonomia com'è, non sospettò in principio nulla di triste, e ritenendo che le 500 lire d'argento fossero state cambiate in biglietti di Banca, procedette subito col cassiere ed il ragioniere ad una verifica del tesoro.

Preso e verificato il primo pacco di biglietti da mille, ne mancavano 10; preso e verificato il secondo, i biglietti mancati erano 20. E così, di seguito verificati tutti i pacchi di 200, di 500 e di 1000 lire in ciascuno fu riscontrata una mancanza di biglietti che variava dai dieci ai venti, ora da uno a dieci o venti ed ora da ottanta a cento.

Tutti i pacchi decimati che costituivano il fondo di riserva di parecchi milioni, furono trovati ben legati e simmetricamente collocati nella cassa forte, come se mano estranea non si fosse posata mai su di essi.

Lo sbalordimento dell'egregio direttore oltrepassò il parossismo, tanto che telegrafò alla Direzione generale che il vuoto ascendeva a più di 850 mila lire.

Il cav. Oliva, a causa di malattia, era stato assente due mesi e mezzo.

Nel partire per Napoli avea lasciato la sua chiave del tesoro al ragioniere Luigi Gatti. Questi in qualità di ragioniere, ne possedeva uno seconda, ed avea la dabbenaggine, lasciando l'uffizio, di chiudere l'una e l'altra nel tiretto del suo tavolo. La terza chiave era posseduta dal cassiere Girolamo Merlini, che avea l'abitudine di nasconderla in una piccola cassa forte, la cui chiave però veniva da lui chiusa anche nel tiretto del suo tavolo.

Niente, quindi, di più facile che d'impossessarsi delle tre chiavi e di penetrare nelle segrete pareti del tesoro.

Dalla Direzione generale del Banco fu mandato subito in Cosenza l'ispettore cav. Favilla, che procedette subito ad una minuta verifica e constatò che il furto ascendeva a lire 500 mila.

Il giorno 4, il furto fu denunciato all'autorità giudiziaria. Il procuratore del Re ed il giudice istruttore, invitato il meccanico Giovanni Ciparrone, si portarono nei locali del Banco, ove ebbero a verificare che la sottrazione dell'ingente somma era stata operata senza lasciare traccia di violenza.

La notizia in città cominciò a circolare verso sera e impressionò tristamente tutti. E tutti ebbero parole di condoglianze vivissime pel direttore, nel quale la rettitudine e la onorabilità sono rimarchevolissime ».

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO
Seduta del 16 — Presidente FARINI

La seduta del Senato fu aperta alle 2.20 e venne approvato il progetto sui pesi, misure, e diritti metrici, quello pei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni dell'autunno scorso, quello per le modificazioni alla tariffa consolare, quello per le variazioni negli assegni per le opere ferroviarie, e finalmente quello pei Banchi meridionali.

La seduta fu tolta alle 4.40.

ITALIA

Roma — *Un saporitissimo romanzo andato in fumo.* — Qualche settimana fa una conversa del monastero di s. Norberto in Roma, esce di convento senza licenza della superiora per visitare una sua amica cuoca presso una casa vicina.

La superiora manda il fattore del convento a richiamare la conversa, che subito e volentieri torna al monastero.

Probabilmente la conversa si sarà buscata una romanzina dalla superiora; ma quale padrona di casa, nel suo caso non avrebbe fatto altrettanto con una domestica, quantunque i doveri di una domestica non impongano i riguardi e l'obbedienza che stanno bene e sono doverosi in una persona che vive in Religione? Grande fatto, strepitoso, è vero?

Proprio così. Tutta la stampa liberale d'Italia quanto è larga e lunga, dice l'*Eco di Bergamo*, si è data pensiero di fabbricare i romanzi più strampalati nei quali entravano fughe, richiami, sequestro di persone e secrete di rigore. Non c'è bisogno di aggiungere che si sono invocati tutti quanti i fulmini del governo contro la iniqua superiora, anzi contro il convento, l'Ordine e tutti gli Ordini che esistono sulla madre terra. Un pandemonio. Ora il pallone è sgonfiato. Le cose sono state messe a posto, la verità è venuta a galla. Ma quanti dei giornali che hanno cucinate a quel modo le accuse più terribili si faranno coscienza di avvertire i loro lettori d'aver preso un granchio? E così chi ha avuto, ha avuto.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Gli operai e l'Arcivescovo.* — Riassumiamo una corrispondenza da Vienna all'*Eco del Litorale* di Gorizia:

Alla solennità dell'ingresso del novello Arcivescovo di Vienna, Monsig. Gruscha, nella sua cattedrale, presero vivissima parte gli operai.

Il novello Arcivescovo è un vero figlio del popolo, giacchè suo padre era un sarto, conosciuto in città, ed ancora sono vivi quei del suo mestiere che lo accompagnarono all'ultima dimora. Tutto il ceto operaio viennese quindi si trova onorato nel vedere innalzato alla dignità arcivescovile uno che a lui in certo modo appartiene. Il consigliere comunale Gregorig, nella seduta di venerdì (4 corrente) ha detto:

« E' degna cosa che l'intero consiglio municipale prenda parte all'intronizzazione dell'Arcivescovo, imperocchè Mons. Gruscha è un viennese, figlio di un industriale viennese, ed è egli *il fondatore delle Società operaie cattoliche in Austria.* »

E infatti all'ingresso dell'Arcivescovo, da tutta la città e dai sobborghi di Vienna accorsero tutte le società operaie coi propri vessilli e gli operai in grande moltitudine non facevano che ricordare le molte e preziose benemerenze di Mons. Gruscha a riguardo della classe operaia.

Francia — *La marchesa de Plessis-Bellière e Leone XIII.* — Nei giornali francesi troviamo la seguente notizia, che riproduciamo senza garantirne però l'autenticità.

La marchesa de Plessis-Bellière, proprietaria del castello di Moreuil (Somme) ha costituito Leone XIII suo legatario universale, coll'obbligo tuttavia di compiere alcuni legati, e sopratutto, di conservare il castello di Moreuil, colla sua cappella e colle sue collezioni, che continueranno, come per lo passato, ad essere aperte al pubblico.

Il castello, che data dal Medio Evo e subì parecchi assedi, è conservato in modo ammirabile ed è circondato da un vasto parco, bagnato dal fiume Avre.

La sua galleria di quadri è celebre in tutta la Piccardia.

La donatrice lascia inoltre al Papa un palazzo splendido a Parigi, dove si stabilirebbe la Nunziatura pontificia.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Rev.mo D. Luigi Duri L. 2 — Rev.mo D. Antonio Romanelli L. 2.

Per l'Asilo infantile

L'Ill.mo e Rev.mo Mons. Can.o Zucco Direttore dell'Asilo infantile volendo attestare la sua riconoscenza al Comitato costituitosi per raccogliere offerte cittadine a vantaggio del povero Asilo infantile, e volendo ringraziare ancora quei generosi che risposero all'appello colle loro limosine, pubblica quanto appresso.

« Una sola parola che cadde sul cuore d'alcuni cittadini, bastò perchè questi volessero prestarsi, pietosi cercatori di limosine, a procacciare sovvenimento ai poveri bambini di quest' Asilo infantile dell' Immacolata.

« Io benedico a quella parola, alla quale venne feconda una messe pur consolante di carità per quelle piccole e tapine creature, e mi accerto ad un tempo una volta di più che quando in animi bennati viene accolta la voce che li invita ad un'azione pietosa, questa voce opera anche prodigi, come ne opera poca scintilla cui segue gran vampa, o piccolo seme che in larga pianta si svolge.

« Sì, io benedico a quella parola, come imploro la più preziose benedizioni sul capo di que' pietosi, i quali interpretandola cristianamente, poterono vederla coronata di lieto risultamento.

« Che se devo tributare la lode più vera e rendere le più vive azioni di grazie, a nome di quest' Istituto di carità che dirigo per quel tanto bene che ora gli venne, a quei cortesi che gli cercarono limosine, non posso e non devo non esprimere le mie lodi e attestare la mia riconoscenza anche a tutti que' generosi che più o meno comodi di censo, e più o meno distinti per posizione sociale, richiesti di carità, seppero e vollero con cuore aperto e mano liberale donare il loro obolo per i poveri bimbi del nostro povero Asilo. — Oh sì, agli uni e agli altri, ai cercatori e agli oblatori, col plauso più sincero e non meno amoroso, protesto la mia più sentita riconoscenza, e, per cristiano compenso, volgo ad essi quella santa parola: *Benedicti vos a Domino.*

« E questi piccoli, come li chiamava il divino Gesù, l'amico dei poveri bambini, ai quali la vostra carità farà sentire un po' meno penosa la primavera della loro vita, e gustare qualche stilla di dolce nell'amarezza, non compresa ma sentita della loro prima esistenza, quantunque ignari di certi doveri, non sapranno certo mancare ad una prova di riconoscenza verso coloro che sono per essi una delle mille mani della provvidenza di Dio.

« Per mio mezzo essi vi dicono: Grazie, grazie della vostra carità! come ad un solo mio invita essi leveranno al cielo le loro mani e le loro voci, innocenti come i loro cuori, per pregarvene ricompensa... e questo vi sarà accordata. I bambini, voi lo sapete, non sanno pensare e meno ragionare, ma sanno però amare e pregare; se non hanno vita d'intelligenza, hanno vita di sentimento.

« Ora nell'amore di questi piccoli abbiatevi la loro riconoscenza, nelle loro preghiere un ricambio alla vostra carità.

« Dalla Direzione dell' Asilo infantile dell' Immacolata

» Udine 15 luglio 1890

« *Il Direttore*
« LEONARDO Can. ZUCCO »

Avvertiamo i nostri lettori che col giorno d'oggi raccomandiamo a loro una scheda su cui li preghiamo di scrivere il loro nome e di segnare una qualunque loro offerta a pro del tanto benemerito istituto infantile. Era nostro divisamento di accompagnarle col giornale ben prima d'ora ma ce ne astenemmo per non intralciare l'opera di quei benemeriti che fatto appello alla carità degli udinesi si recarono personalmente a raccogliere le offerte.

Quelli che ricevendo la nostra scheda avessero già fatta la loro offerta per il povero istituto procurino l'offerta di quelli cui non arrivò l'invito del Comitato cittadino.

Dal bollettino giudiziario

Marsillo sostituito segretario di procura regia a Padova è nominato segretario presso la Procura di Tolmezzo.

Per i farmacisti

Sabato scorso fu pubblicata dal tribunale di Monza la sentenza nella causa promossa da Sala Gregorio, farmacista in Seregno (coll'avv. deputato Campi) contro Villatta Francesco (coll'avv. Trabattoni) il quale ultimo ebbe ad aprire una nuova farmacia in Seregno. Il Tribunale di Monza basandosi sulla notificazione austriaca del 1835 e disposizione legislativa 2836, le sole leggi imperanti nell'antico regno Lombardo Veneto, ritenne che i farmacisti lombardi esercenti prima del 1835 fu concesso solo il diritto di proprietà, ma non già il *privilegio* di essere essi i soli farmacisti, a differenza delle farmacie, che per sentenze di magistrati furono dichiarate privilegiate.

Epperò assolse il Villatta dalle domande avversarie.

Concorso ad impieghi

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di II Categoria nell'amministrazione provinciale. Gli esami scritti ed orali avranno luogo entro il corrente anno presso il ministero dell'Interno; e le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 1.o settembre p. v.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver compiuto l'età d'anni 18 e non oltrepassata quella di anni 30, e possedere il diploma di ragioniere conseguito in un Istituto Tecnico del Regno. Per i programmi d'esame e per le altre condizioni del concorso gl' interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Comunicazioni della Camera di Commercio
Metida Bozzoli 1890

La Camera: visto il regolamento 30 maggio 1881 e l'avviso 21 maggio 1890 n. 750;

viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine;

visto l'operato della Commissione; determina il prezzo medio provinciale

a) per i bozzoli nostrani gialli o bianchi L. 4,37.528,

b) per i bozzoli incrociati (esclusi i polivoltini) L. 4,11.236,

c) per i bozzoli giapponesi annuali verdi e bianchi L. 3.75.778.

Tabella indicante le risultanze dei singoli mercati.

Bozzoli nostrani gialli e bianchi.

Piazze	Peso in K.	Prezzo	Importo
Palmanova	342.600	4,00.668	1372.69
Pordenone	2415.500	4,34.896	10504.93
Sacile	1591.000	4,63.874	7380.25
S. Vito al Tagl.	428.400	4,49.474	1925.55
Udine	1966.950	4,23.269	8325.49
	6744.450		29508.91

(Metida) adeg. prov. 4,37.528

Bozzoli incrociati (esclusi i polivoltini)

Piazze	Peso in K.	Prezzo	Importo
Palmanova	743.400	3,91.490	2910.34
Pordenone	934.600	4,49.028	4146.15
Sacile	389.000	4,35.077	1692.45
S. Vito al Tagl.	799.800	4,27.525	3419.35
Udine	1866.550	3,90.932	7296.95
	4733.350		19465.24

(Metida) adeg. prov. 4,11.236

Bozzoli giapponesi annuali verdi e bianchi

Piazze	Peso in K.	Prezzo	Importo
Palmanova	52.000	3,33.192	173.26
Pordenone	154.450	3,69.530	570.74
Sacile	55.000	3,82.000	210.10
S. Vito al Tagl.	266.100	3,86.441	1028.32
	527.550		1982.42

(Metida) adeg. prov. 3,75.778

Dalla Camera di Commercio di Udine
addì 14 luglio 1890

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Presidente della Comm. — Il Segretario
F. Fiscal — *Dott. G. Valentinis*

Comitato friul. per gli Ospizi Marini

La Commissione medica, fra gli ottantadue bambini aspiranti ai bagni di mare, scelse un numero che non sta in relazione coi mezzi di cui può disporre il Comitato.

Questo perciò è costretto di far vivo appello alla carità di quelle persone che ancora non hanno versato il loro obolo e pregarle a farlo subito a mani del signor Giovanni Cornelio incaricato che si presenterà a domicilio, onde poter spedire ai salutari bagni il numero dei bambini scelti dalla Commissione.

Il Comitato ringrazia antecipatamente

Udine, li 11 giugno 18890.

p. Il Comitato
Angiola Kechler-Chiozza

***

XXVII. Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente L. 1755.70

Concina-Florio co. Vittoria	»	10.—
Diana Giuseppe	»	5.—
Magliguani Arturo	»	5.—
Mattioni Giuseppe	»	50
Ermacora dott. Domenico	»	5.—
Linussa dott. Pietro	»	5.—
Tomadini Andrea Ditta	»	5.—
Riva dott. Giuseppe	»	1.—
Marzinotto Luigi	»	1.50
Marcotti Pietro	»	5.—
Rubini Marcotti Emma	»	5.—
Fasser Elodia	»	5.—
Visintini Ferdinando	»	5.—
Agricola Maseri co. Adele	»	15.—
Zuppelli Burgar Italia	»	20.—
Leskovic Francesco	»	10.—
Grosser Ferdinando	»	5.—
Muzzati Magistris comp.	»	5.—
Bernava Giuseppe	»	1.50
Erardo Battistella	»	2.—
Pepe Domenico	»	1.—
Muzzati famiglia	»	5.—
Heiman ing. dott. Guglielmo	»	5.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	2.—
Scala ing. cav. Andrea	»	4.—
N. N.	»	50

Totale 1890.70

Un'altra spera

Dopo di avere combinata una prima spera portante alcuni meridiani soltanto, disposti secondo il meridiano di Roma; — conside-

rato, che quella combinazione non darebbe luogo che ad un numero limitato di meridiani, lo scrivente ha tentato di risolvere la difficoltà, e crede d'essere riuscito, combinando una disposizione tale di spera (se spera possa dirsi), da portare marcati 180 meridiani, partendo da quello di Parigi: in modo da sapere a colpo d'occhio quale ora di giorno e quale ora di notte sia contemporaneamente sopra ognuno degli indicati 180 meridiani; e perciò sopra di ogni punto del Globo.

Questa seconda combinazione offre in confronto della prima i seguenti avvantaggi: *a)* che si ha un numero grandissimo di meridiani in più; *b)* che i meridiani, una volta segnati, restano indipendenti fra loro; *c)* che ogni meridiano viene segnato da ogni singola ora col numero di 60 minuti in un punto solo; *d)* che porta trascritte le ore 24 delle quali consta il giorno intero; *e)* che perciò si può sapere quale ora di giorno e quale ora di notte sia sopra ogni singolo punto del Globo; *f)* che questo sendo apparato può servire in tutti i punti del Globo, senza bisogno di alcun cambiamento per la diversità del sito. Sotto questo aspetto, se non ci si dà la taccia di pretendenti, crediamo di poter chiamare *mondiale* questa seconda disposizione della spera.

Sestilio.

Disgrazie

De Monte Giovanni d'anni 17 contadino da Muris frazione del comune di Ragogna, mentre era intento a raccogliere legna nel fiume Tagliamento, fu travolto dall'impeto della corrente ed annegò.

Bertuzzi Giovanni da Fagagna, colpito da folgore nella propria casa rimaneva cadavere.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 17 corrente alle ore 7 1[1/2] pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Il Volontario »	Ascolese
2.	Sinfonia « Oberon »	Weber
3.	Valzer « Letizia »	Fahrbach
4.	Finale I « Mignon »	Thomas
5.	Quartetto Finale « Rigoletto »	Verdi
6.	Galoppe « La Pace »	Monterosso

Il giro del mondo

Abbiamo avuto occasione di ammirare l'ultima serie al Teatro Nazionale, e come altre volte, ci siamo divertiti col nuovo sistema di viaggiare economico e comodissimo del cav. Petagna.

Con soli ottanta centesimi infatti si ha per pochi giorni ancora l'opportunità di fare un viaggio dall'Italia all'Egitto, dalla Spagna alla Francia, dalla Scandinavia all'America.

Comodamente seduti su morbide poltroncine il nostro sguardo passa improvvisamente a contemplare gli stupendi panorami della Svizzera, coi pittoreschi suoi monti che s'innalzano al cielo, co' tersi suoi laghi che rispecchiano le rive circostanti.

Colla rapidità del fulmine ci trasporta sulle maestose rive del Niagara e nelle foreste vergini dell'America, ed in quelle varietà di panorami tanta è l'illusione che ti sembra proprio vedere quelle vaste acque precipitanti da bellissime cascate; vedi sprofondarsi orridi burroni, vedi scorrere placidi e maestosi i più grandi fiumi del nuovo continente.

Passi quindi ad ammirare le vaste sale delle esposizioni di Parigi e di Vienna, gli antichi monumenti egiziani, i capolavori dei musei Vaticani, e tu godi di quella verità della natura così ben riprodotta dall'arte.

Il cav. Petagna in poco tempo e con poca spesa ci procura il più caro ed istruttivo divertimento ch'è quello di viaggiare senza pericoli di deragliamenti o di scontri ferroviari; ci fa attraversare i mari più pericolosi senza sfidare le terribili burrasche dell'Oceano, ci fa penetrare nel folto di una vergine foresta dove vivono le belve più feroci, senza pericolo di essere loro preda, facendoci poi salire sulla vetta dei più alti monti senza provare le fatiche degli alpinisti.

Chi desidera adunque fare un viaggio di istruzione vada in questi ultimi giorni al *Teatro Nazionale* e ne rimarrà pienamente soddisfatto.

Come si puniscono i maltrattamenti contro i fanciulli in Inghilterra

I giornali hanno in questi ultimi tempi levato la voce contro la frequenza dei casi in cui povere creature sono esposte a sevizie e maltrattamenti di genitori o di parenti senza cuore, e deplorato la mitezza delle condanne inflitte in simili casi. Ora è bene vedere come puniscano queste crudeltà e sevizie i magistrati inglesi.

Nell'ultimo numero del *Times* leggiamo che al tribunale di Sheffield un operaio, tale Tommaso Lloyd, fu condannato a *cinque anni* di carcere penale, e tale Lavinia Cousins, una donna che conviveva con lui, a *due anni* di lavori forzati per avere trascurato una bambina chiamata Rose Anne M'Intyre, in modo da pregiudicarla nella salute. — Le testimonianze avevano posto in rilievo che alla bambina non era stato dato cibo sufficiente; ed era stato brutalmente battuta da Tommaso Lloyd con una coreggia cui era attaccata una grossa fibbia.

Il *Recorder* o giudice nel pronunciare la sentenza fece un fervorino, dicendo che sperava che la sentenza stessa servirebbe di salutare avviso a coloro che si rendessero colpevoli di enormezze come quelle per le quali i due individui in questione venivano condannati.

Miscere utile dulci

E' giusto; perchè accontentarsi dell'utilità d'una cosa, se, senza pregiudizio del l'utile, si può riunirle il piacevole? In omaggio a questo principio la Casa Bertelli di Milano, che aveva in origine messo in commercio il suo Sapol con tutti i requisiti voluti perchè fosse veramente utile nell'igiene della pelle, lo ha ora munito d'uno squisito profumo; così il Sapol Bertelli igienico, antisettico, efficacissimo per rendere la pelle morbida e vellutata, e squisitamente profumato, è il migliore dei saponi per la toeletta e per il bagno, ed ha detronizzato tutti i suoi rivali esteri che inondavano il mercato italiano, con soddisfazione di chi lo impiega e di chi si compiace della prevalenza dei prodotti italiani su quelli esteri.

Diario Sacro

Venerdì 18 — Ss. Reliquie — Visita in tutte le chiese alle ss. Reliquie.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa è uscito di Vaticano?

Scrivono all'*Eco d'Italia*:

Roma 15.

A togliere, anzi tagliare le gambe ad ogni bugia od esagerazione, ecco il fatto nella sua precisa verità.

Sapete che il colle Vaticano è coronato dai palazzi apostolici, i quali sul fianco sinistro hanno la basilica di S. Pietro.

Sapete che entrando in Vaticano dalla gran piazza dal portone di bronzo, dopo tre rampe di scale si arriva al cortile di S. Damaso, sotto le loggie di Raffaello, ove il forestiero resta colpito di trovare carozze. Ed è naturale, è il culmine del colle, e da questo cortile, per altri due, si esce di dietro il palazzo, sul fianco destro (*Cornu epistolae*) della Basilica, girando la quale, per via detta dei Fondamenti, si riesce a S. Marta, ed in piazza S. Pietro, sotto il portico di Carlomagno.

Dal Vaticano alle vie delle Fondamenta si arriva uscendo da un portone, guardato dagli svizzeri. A destra uscendo, s'apre una larga via tra le scuderie pontificie ed i giardini, che conduce all'ingresso dei giardini stessi ed al tempo del giubileo sacerdotale di Leone XIII, all'esposizione vaticana. Quasi in faccia al portone degli Svizzeri v'è la Zecca pubblica, rimessa nel 1870 al beatissimo regno d'Italia. Dal detto portone alle Fondamenta si passa per un voltone che resta aperto il giorno e chiuso la notte. La chiave l'ha il picchetto svizzero. La via che dalle Fondamente va all'ingresso dei giardini è libera al pubblico, perchè nessuno pensò la notte 19 settembre 1870 a chiudere il voltone, come si fece per quello che conduceva all'arsenale, in via Angelica, restando così l'arsenale riserva e proprietà della Santa Sede, con tutto il macchinario e l'armamento che vi era.

Essendo rimasto aperto e il picchetto svizzero essendo rimasto al portone posteriore del palazzo Apostolico, la Zecca (com'ho detto) cadde in mano al governo liberatore e cittadini, guardie e carrozze possono di giorno liberamente transitare pel largo della Zecca e per la via che conduce alle rimesse ed ai giardini del Papa. Anzi gli staffieri del Quirinale hanno spesso perfino la sfacciataggine di portare al mattino i furgoni delle regie scuderie a passare per questa via, senza che la regia prefettura di palazzo faccia capire a quegli staffieri tutta la sconvenienza grottesca del loro agire. Essendo la Zecca passata nelle mani del governo liberatore è guardata da un picchetto di soldati il quale ha due sentinelle, una ai piedi della scaletta aperta a sinistra del primo voltone venendo dalle fondamenta, e l'altra in cima all'ingresso della Zecca. L'apertura di questa scaletta, fuori del primo voltone dimostra come lo stesso governo consideri il voltone della Zecca e lo stradone dei giardini siccome proprietà pontificia, od almeno appendice dei palazzi apostolici, perchè aperti al pubblico.

Descritti (come spero) esattamente i luoghi, eccomi al fatto.

Stamane il Santo Padre, sullo 9, è montato nella sua carrozza scoperta nel cortile di S. Damaso. Prima si è recato nello studio, presso il cortile interno di Belvedere (piazza d'armi delle milizie di palazzo) dello scultore Aureli ed ha per più di un'ora ammirato la statua di San Tommaso d'Acquino (come sapete) dei Seminarii pel giubileo sacerdotale del S. Padre.

Verso l'Aureli è stato amabilissimo e ha detto che egli si sarebbe sentito ben lusingato di vedere l'opera sua riposta in Vaticano, in luogo distinto, tra i capolavori dei classici. Uscito dallo studio d'Aureli il S. Padre ha ordinato al cocchiere di dirigersi ai giardini per la via esterna della Zecca, e così è avvenuto. Il picchetto svizzero ha presentato l'arme e ha fatto il ginocchi a terra: ma le due sentinelle italiane, sono rimaste impassibili, come se nessuno fosse passato. È badate che il S. Padre (come ho detto) era in carrozza scoperta ed era accompagnato da Mons. Ruffo Scilla, maggiordomo, e da Mons. Misciatelli, cameriere segreto ed era scortato dalle guardie nobili a cavallo: badate inoltre che le due sentinelle italiane (allievi carabinieri) erano a 10 metri appena dal passaggio del Papa, quindi non possono non averlo veduto e riconosciuto.

Mentre scrivo informati da due dispacci da me mandati in provincia, il ministero dell'interno e quello della guerra, il comando di divisione, la prefettura, la questura, il municipio ecc. sono tutti sossopra per questo fatto.

P. S. — Mi ero dimenticato una circostanza; prima dell'uscita del S. Padre il voltone della Zecca è stato chiuso e non venne riaperto fino a che il S. Padre non fu entrato nei giardini, ove passò la giornata nel casino di Pio IV, d'onde poi internamente, si restituì stasera al suo appartamento.

La *Voce della verità* sui dispacci della « Stefani », scrive:

« Potendo darsi il caso che qualche merlo cada nella rete dell'Agenzia, ci rassegnamo ad occuparci alquanto di simili storielle, comunque il farlo si risolva in pura perdita di tempo. Limitandoci perciò a quel tanto che non possiamo evitare, ricorderemo che le carrozze pontificie e le guardie nobili spesso attraversarono quel cortile che la *Tribuna* dice considerarsi territorio italiano, non esistente assolutissimamente altra strada che dalle scuderie o dalle rimesse conduca ai cortili interni del Vaticano, quali quello delle Loggie e di Belvedere. Mai però esse uscirono dal primo portone di via delle Fondamenta, secondo la Stefani asserisce essersi ieri verificato. Volendosi dunque il Papa recare in carrozza dal Belvedere al Giardino per la giornaliera passeggiata, altro modo non vi è che attraversare il cortile in questione.

« Ciò fece ieri Leone XIII, come già Pio IX di chiara memoria, pel quale ricordiamo che dopo il 1870 compì talvolta lo stesso percorso a piedi con tutto il suo seguito di guardie nobili e di svizzeri senza che i giornali od agenzie telegrafiche rivelassero il fatto. Se poi le sentinelle italiane del corpo di guardia alla Zecca (non comandato affatto da un ufficiale come dice la *Tribuna*) e che possono scorgere ciò che accade nell'accennato cortile, abbiano o no presentato le armi ciò non riguarda nè il Papa nè il Vaticano. Notiamo anzi a tali propositi che tra la Zecca e la via delle Fondamenta, vi è un'apposita scaletta di comunicazione, della quale si serve il picchetto di soldati, quando si reca alla Zecca o ne ritorna, evitando così di passare pel suaccennato cortile, il che, non f sso altro, prova che quello spazio di terreno non è considerato per nulla territorio italiano. »

Il Re Umberto a Bracciano

Bracciano 16. Il Re, partito la notte scorsa alle ore 1 ant. da Roma, giunse qui improvvisamente stamane, e montato a cavallo alla Stazione, proseguì la via per assistere alla manovra che si svolgeva fra Oriolo e Manziana, ed alla quale partecipava il Principe di Napoli alla testa del suo battaglione.

Il paese festante subito si è imbandierato. La popolazione si prepara a recarsi incontro al Re, al suo ritorno dalla manovra.

Bracciano 16. Il Re accompagnato dal Principe di Napoli di ritorno dal campo è entrato in paese alle 2 e 20 pom. La popolazione festante ha ricevuto il Re all'ingresso del paese, colle Società e la musica al suono della marcia reale e lo ha accompagnato al castello Odescalchi fra gli evviva più entusiastici. Il Re fu ricevuto all'ingresso del castello dal sindaco e dalla Giunta, e si intrattenne con loro affabilmente chiedendo notizie sul paese e sulla popolazione. La folla dinanzi al castello fece un'imponente dimostrazione al Re che si affacciò a ringraziare trattenendosi lungamente al balcone. Stasera ricevimento al circolo Sabazio.

Disastri in America

L'altro ieri è scoppiato un incendio nel locale dove si custodiscono gli oggetti di valore a Minneapolis (Stati Uniti) I danni sono valutati oltre un milione di dollari, cioè più di 5 milioni di lire.

— Un treno merci contenente sedici tonnellate di polvere saltò in aria presso la Stazione di Kingwilles nell'Ohio, cagionando un'esplosione ad una non lontana fabbrica di cartuccie. Vi furono dieci morti e 30 feriti.

Il congresso medico internazionale di Germania

A Berlino si fanno grandi preparativi per il Congresso medico internazionale, che accoglierà le illustrazioni di tutta Europa. Si spera che anche la Francia sia bene rappresentata. Per l'Italia Wirkof scrisse a Baccelli una lettera di invito.

Il cholera in Spagna

In Provincia di Valenza furono denunziati ieri 19 casi di cholera e 10 decessi.

TELEGRAMMI

Londra 16 — Secondo il *Times* da Vienna: un inchiesta dimostrò che gli impiegati postali di Bukarest comunicavano all'agente russo al Hitrovo le lettere dirette a certe persone.

Metz 16 — Secondo la *Gazzetta di Lorena* l'imperatore Guglielmo comprò il castello di Urville colle terre di Lesmenil e Chaussy presso Metz.

Buenos Ayres 16 — La situazione finanziaria è decisamente migliorata. Il governo negozia nuovamente le condizioni per un prestito in sterline. L'oro è a 285.

Montevideo 16 — La situazione è migliorata Oro aggio 14.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.45 M. / (pom. 1.20	4.40 / 5.30	11.14 D. / 3.09 »	— / —
Cormons	(ant. 2.45 / (pom. 3.40	7 51 / 5.20	11.10 M / —	— / —
Pontebba	(ant. 5.45 / (pom. 9.25	7.50 D. / 5.16 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	(ant. 6.00 / (pom. 3.30	9 — / 7.34	11.20 / —	— / —
Portogruaro	(ant. 7.45 / (pom. 1.02	— / 5.24	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an 2.20 M. / (pom. 3 05	7.40 D. / 5 06 »	10.05 / 11.55	— / —
Cormons	(ant. 1.15 / (pom. 12.35	10.57 / 1.20	— / 7.45	— / —
Pontebba	(ant. 9.15 / (pom. 5.05	11.01 D. / 7.17	— / 7.50 D.	— / —
Cividale	(ant. 7.48 / (pom. 1.02	10.16 / 5.24	— / 8.48	— / —
Portogruaro	(ant. 9.02 / (pom. 3.30	— / 7.34	— / —	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

(*Vedi avviso in 4. pagina*).

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D' ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 22 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo Stemma della Società sulle rispettive insegne.

AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA
con Patente Ministeriale 1 Marzo 1889
Cauzione versata L. 100.000

FRATELLI GONDRAND

GENOVA - *Palazzo Doria* - GENOVA

AGENTI GENERALI IN ITALIA
per

L' Emigrazione al Chili

CON PASSAGGIO ANTICIPATO
agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'Agricoltura, Miniere, Lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio, per trasferirsi dal porto di **Genova a Talcahuano o Valparaiso.**

PREZZO DEL PASSAGGIO: Lire 345 di cui **L. 40 sole pagabili fissando il posto** e L. 275 in rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.

1.ª Partenza 14 agosto Vapore **Chèribon**
2.ª » 15 settembre » **Chandernagor**

Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI
INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA **ACQUA DI FELSINA**
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.
Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica
DELLA
FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall' illustre signor Professore Dioscoride Vitali Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la dismenorea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolosi e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue. (come ne fanno fede la certificati di illustri medici) e lo è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di *Colonia* (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l' appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, nè produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, da sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla *Farmacia Mondini* [e] Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo Bordolese), e dai principali farmacisti e depositari di *acque minerali in Italia*.

Per partite, *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Sost. Prim. nell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli di Bologna — Dott. A. Caramitti, idem. — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Feliambulanza Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D' Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami* — *L. Biasioli* — *F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente
Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fino, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« ... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffine, che merita ogni nostro elogio. « Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati olii essenziali e degli eteri e- « nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una- « nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in- « contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine o dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di pe , l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER
CON BALSAMO DEL TOLU'
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.
Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE
importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16. — del Prezzo fiscone L. 1.